

LE RICERCHE-INTERVENTO SVOLTE IN ABRUZZO

Di seguito sono riportati i diversi progetti realizzati recentemente ed in fase di realizzazione, con i risultati ottenuti attraverso il monitoraggio continuo effettuato con la collaborazione di tirocinanti della Facoltà di Psicologia dell'Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti.

2005/2006: ATTIVITÀ ASSISTITE DAGLI ANIMALI: UNA RICERCA-INTERVENTO NELLA SCUOLA MEDIA STATALE "TINOZZI-PASCOLI" DI PESCARA

Il presente studio si è posto l'obiettivo principale di indagare l'effetto di un intervento di Attività Assistita dagli Animali sui livelli di autostima degli adolescenti. A questo scopo, abbiamo condotto una ricerca-intervento con 52 adolescenti di una scuola media inferiore di Pescara (età media: 11,2; 58% maschi, 42% femmine), per circa sette mesi, durante l'orario scolastico. Abbiamo articolato il progetto in sette *moduli*:

- 1) *Anamnesi ambientale;*
- 2) *Autostima;*
- 3) *Informazione cinofila;*
- 4) *Integrazione del Diverso*
- 5) *Rispetto delle regole di comportamento nel gruppo*
- 6) *Educazione psico-emotiva*
- 7) *Sviluppo della conoscenza interpersonale*

Durante i *moduli* si sono svolti, con gli adolescenti, diversi tipi di attività, sia individuali che di gruppo, sempre caratterizzate non solo da un'integrazione continua tra aspetti teorici e aspetti pratici, ma anche da un lavoro che ha coinvolto simultaneamente aspetti comportamentali (ad esempio, le regole per interagire con il cane e le regole di comportamento in gruppo), cognitivi (ad esempio, la conoscenza dell'anatomia comparata uomo-cane e il *problem-solving*), sociali (ad esempio, il lavoro di gruppo e l'integrazione all'interno del gruppo-classe) ed emotivi (ad esempio, attraverso la tecnica del *circle-time*, il riconoscimento e l'espressione delle emozioni); e infine aspetti relativi alla fiducia nelle proprie capacità e al rispetto delle diversità.

Gli animali coinvolti nell'intervento sono: Barbie (pastore scozzese a pelo lungo), Falpalà e Patatina (piccoli levrieri italiani), Tuscha (meticcio), Daphne (labrador nero), tutti appartenenti al Centro Cinofilo "La Madonnina" della dott.ssa Luisa Di Biagio, e Alice (meticcio) dell'operatrice Antonia Zurlo.

Nel gruppo sperimentale è emerso un aumento statisticamente significativo dei valori dell'autostima interpersonale. L'effetto dell'intervento assume un valore maggiore se si vanno a considerare non solo i dati quantitativi, ma anche le risposte ottenute dai questionari somministrati ai partecipanti e ai genitori degli stessi: l'intervento non solo sembra aver agevolato la conoscenza interpersonale nel gruppo classe, favorendo l'insorgere di *un clima più sereno e disteso*, ma sembra aver anche favorito un maggior coinvolgimento degli adolescenti nella vita scolastica.



Foto 1. Una alunna accarezza Falpalà durante un circle-time

2006: AZZURRA E PARRUCONE IN SALA PRELIEVI, UNO STUDIO-PILOTA PRESSO IL REPARTO DI CHIRURGIA PEDIATRICA DI PESCARA

È stato effettuato uno studio pilota presso la sala prelievi del reparto di Chirurgia Pediatrica, con la collaborazione dell'operatrice Francesca Micolucci e di due conigli nani (Azzurra e Parruccone). Le interazioni avvenivano prima, durante e dopo il prelievo del sangue. Le osservazioni e la compilazione delle griglie sono state effettuate dalla dott.ssa Caterina Di Michele. Dai risultati emersi si evince come le Attività Assistite dagli Animali rappresentino un ottimo supporto emotivo, un elemento di distrazione e di rilassamento ai bambini sottoposti a questa procedura invasiva.



Foto 2. "Parruccone" mangia una carota offerta da un piccolo paziente

2006/2007: ATTIVITÀ ASSISTITE DAGLI ANIMALI NELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI CIVITAQUANA (PE)

Il presente progetto è stato ideato e organizzato dalla dott.ssa Luisa Di Biagio e dalla dott.ssa Caterina Di Michele. Il lavoro è stato svolto dalle stesse con la collaborazione di altri operatori pet-partners e di tirocinanti adeguatamente formati e con lo stesso quadro di riferimento teorico. Sono state coinvolte due classi (una prima ed una seconda) ed il metodo didattico proposto si è avvalso dell'interesse attivato e intensificato dalla presenza fisica e dall'interazione con l'animale vivo. Gli animali coinvolti sono: Nuvola (labrador nero), Alice (meticcio), Nikita (labrador beige) e due conigli nani (Zorro e Camilla). Di seguito alcune delle frasi scritte dagli alunni dopo gli incontri:

“ ...è stato un bellissimo momento..Mi sembrava di iniziare a fare delle nuove amicizie e mi divertivo anche. Delle due Nuvola era più giocherellona e ci faceva coinvolgere di più nel gioco. Sembrava non voler più smettere di essere coccolata ed in me suscitava la voglia di continuare a divertirmi insieme a lei all'infinito.”

“Durante l'esercizio io mi ero divertita, ero contenta perché Nuvola e Alice mi avevano ascoltata, e mi sentivo anche un po' orgogliosa quando, dopo l'attività, io e la cagnolina venivamo applaudite. Erano tutti sentimenti positivi, di felicità e soddisfazione provati mentre coccolavo le cagnoline, sentendo il calore dei loro corpi, ma ero soprattutto contenta di non avere più paura dei cani.”

Uno degli obiettivi era proprio la stimolazione della fiducia verso le proprie capacità e da queste frasi si può ben capire quale sia stato il risultato!

2006/2007: DUE INTERVENTI DI ATTIVITÀ ASSISTITE DAGLI ANIMALI CON RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI

Il primo intervento di A.A.A. è stato condotto presso l'ENFAP (Ente nazionale Formazione e Addestramento Professionale) mentre il secondo intervento presso il centro diurno ANFFAS (Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali) entrambi di Pescara. I due gruppi di soggetti diversamente abili hanno un range di età compreso tra i 20 e i 35 anni e sono tutti caratterizzati da un ritardo mentale (da lieve a moderato), alcuni hanno disabilità motorie mentre altri presentano disagi socio-emotivi. Le attività di *pet-therapy* svolte da operatrici con cani addestrati a tal fine, hanno avuto l'obiettivo di aumentare il livello di autostima ed il senso di responsabilità, e migliorare i rapporti interpersonali all'interno di ogni gruppo. Gli incontri hanno avuto una durata di circa 3 ore settimanali per 5 mesi; si sono alternate attività teoriche, pratiche e di gruppo, ad esempio l'educazione dei cuccioli, la passeggiata, la cura, e la realizzazione di numerosi cartelloni. I cani coinvolti sono: Barbie (pastore scozzese a pelo lungo), Falpalà e Patatina (piccoli levrieri italiani), Alice (meticcio), Nuvola (labrador nero), Leone (san Bernardo), Luna (meticcio), Lanfranco (whippet), Maya (golden retriever) e Daphne (labrador nero). È stato osservato un aumento dell'attenzione e della motivazione nei soggetti dovuto probabilmente alla presenza costante dell'animale vivo, inoltre sono state stimolate le capacità di cooperazione, di condivisione e di empatia creando così un clima sereno all'interno dei gruppi.



Foto 3: Patatina e la dott.ssa Luisa Di Biagio “collaborano” alla realizzazione di uno dei cartelloni

2006/2007: ATTIVITÀ ASSISTITE DAGLI ANIMALI PRESSO L'ENFAP DI PESCARA

Il presente progetto è stato condotto con ragazzi che frequentano i corsi professionali organizzati dall'ENFAP (Ente nazionale Formazione e Addestramento Professionale) di Pescara: corsi per estetiste, parrucchieri ed elettricisti.

Gli incontri sono stati strutturati in modo tale da coinvolgere in modo attivo i ragazzi, partendo sempre dalle loro conoscenze, quindi convogliando il loro interesse verso le informazioni corrette trasmesse dalle operatrici. Tutti i ragazzi hanno partecipato con interesse sempre maggiore, dimostrando anche buone capacità attentive e realizzando cartelloni sul tema, in questo modo sono state stimolate anche le abilità sociali ed il problem-solving. I moduli proposti sono: l'educazione dei cuccioli e l'educazione sessuale comparata. Alcuni dei risultati maggiori sono: la diminuzione dell'assenteismo, l'aumento della fiducia verso le proprie capacità e l'aumento del senso di responsabilità.

2007/2008: "UN ANIMALE PER AMICO" PRESSO IL REPARTO DI CHIRURGIA PEDIATRICA DELL'OSPEDALE DI PESCARA

Il presente progetto si pone come obiettivo primario migliorare l'adattamento alla realtà ospedaliera dei bambini ricoverati valutando gli effetti di un intervento di *pet-therapy*, in particolare di A.A.A., sul repertorio comportamentale e su alcune variabili emotivo-affettive. L'intervento è rivolto a tutti i bambini ricoverati presso il reparto di Chirurgia pediatrica; gli animali utilizzati nelle attività sono: conigli, caprette e cani di piccola e media taglia, tutti educati a tal fine e sotto costante controllo sanitario. Le A.A.A. sono svolte da operatrici di *pet-therapy* ed avvengono durante il ricovero in orari prestabiliti, previo consenso da parte dei genitori e del bambino stesso, con tre incontri settimanali per circa un anno. Grazie alle Attività Assistite dagli Animali i bambini ed i loro familiari, hanno la possibilità di incontrare nella nuova sala giochi e/o prima del prelievo, i conigli nani: "Parruccone", "Zorro", "Tippy", "Squiky" e "Pisolo", ed cani: "Titti", "Nuvola", "Maya", "Nikita", "Olivia", "Yago", "Mila", "Nikita" e "Alice", tutti sotto costante controllo sanitario ed educati a questo tipo di attività, e quindi hanno l'occasione di distrarsi, allentare il circolo ansioso dovuto alla preoccupazione per il ricovero, socializzare e condividere questa simpatica esperienza con gli altri. E quando vengono dimessi dall'ospedale, portano con loro a casa non solo il ricordo di prelievi, punture o medicazioni, ma

anche dei momenti di gioco ed allegria con i loro nuovi amici a quattro zampe!!

A soli cinque mesi dall'inizio delle attività di *pet-therapy* nel reparto, ecco i primi risultati:

- Circa 100 bambini hanno partecipato alle attività nelle ore pomeridiane, in sala giochi, solo 1 bambino non ha ricevuto il consenso scritto da parte del genitore a causa di allergie. Alcune delle attività svolte dai partecipanti sono: la realizzazione di cartelloni, l'ascolto di favole, la produzione di disegni e la colorazione di stampe, la realizzazione degli addobbi di Natale, oltre ovviamente il contatto diretto con gli animali, la loro cura, l'alimentazione e le "coccole". Inoltre hanno partecipato a lezioni teoriche sul mondo degli animali, in particolare dei conigli e dei cani.
- Circa 35 bambini hanno interagito con gli animali all'interno delle loro stanze, in quanto impossibilitati a scendere dal letto. L'entusiasmo e la gioia nell'interagire con gli "amici a quattro zampe" ha permesso a questi piccoli pazienti di "dimenticare" per alcuni istanti flebo, cateteri, medicazioni e dolore, provando solo emozioni positive legate al gioco e contatto con questi animali.
- Circa 68 bambini hanno interagito con gli animali prima del prelievo, nella sala di attesa fuori dal reparto. Nella maggior parte dei casi i bambini che vengono per il prelievo non sono a conoscenza del progetto di *pet-therapy*, la sorpresa, perciò, nell'incontrare i piccoli animali è ancora più grande, soprattutto rispetto al contesto. L'interazione con l'animale è un gran facilitatore per il rilassamento pre-prelievo. Il momento del prelievo con l'inserimento dell'ago è comunque fonte di stress perché i bambini sono sottoposti ad una procedura invasiva però, soprattutto per i più piccini, il contatto precedente con l'animale aiuta a calmarli, con una notevole diminuzione dell'ansia, inoltre grazie alle infermiere viene spesso ricordata la presenza degli animali all'esterno della sala che aspettano di "giocare" con loro, in questo caso l'animale funge da distrattore rispetto alla procedura.
- I medici e gli infermieri che hanno compilato il nostro questionario, hanno tutti risposto che un intervento di *pet-therapy* può essere utile nel sostenere il bambino ricoverato, in quanto, secondo loro, distrae dalle manovre invasive e dal ricovero, diminuisce l'ansia e rappresenta un momento ludico molto piacevole. Tra gli ostacoli ad un intervento di questo genere,

hanno segnalato il rifiuto da parte dello stesso bambino e/o dei genitori; in 2 risposte nessun ostacolo. Il personale del reparto ha sempre mostrato interesse, entusiasmo e partecipazione alla nostra iniziativa, sia invitando i bambini a partecipare, sia illustrando il progetto ai genitori, e sia interagendo con gli animali quando sono presenti i bambini, per distrarre i bambini e instaurare un rapporto di fiducia con loro.

- Tutti i genitori dei bambini coinvolti nelle attività hanno apprezzato l'iniziativa e molti ci hanno ringraziato al termine. Hanno ricevuto tutte le informazioni dalle operatrici circa gli obiettivi ed il metodo usato, in particolare sulla profilassi igienico sanitaria degli animali. I genitori dei bambini coinvolti nelle attività, rimangono in sala ad osservare, ma spesso a “giocare” e “coccolare” gli animali insieme ai loro figli, con un coinvolgimento emotivo molto forte. Alcuni genitori hanno dichiarato che queste attività con l'animale hanno permesso loro di ricreare l'ambiente familiare, di socializzare con gli altri familiari, avendo come spunto di conversazione non più la malattia, ma gli animali da affezione, il sorriso dei loro figli e la serenità acquisita, fondamentale per l'adattamento alla realtà ospedaliera.

Ed ora 3 piccoli esempi di come, a mio parere, il lavoro svolto sia effettivamente utile al benessere e alla serenità dei bambini ricoverati. Qui di seguito sono riportate le osservazioni della tirocinante di Scienze psicologiche, presente durante tutti i nostri incontri:

- ✓ *R. è una bambina di 11 anni, paraplegica, quindi costretta su una sedia a rotelle, non parla e tiene quasi sempre in bocca il pollice della mano destra. La conosciamo così la prima volta, assistita dalla mamma che non sembra avere problemi nell'accettare la disabilità della figlia, la riempie di attenzioni, baci carezze e coccole, le parla, la ama in maniera speciale. Al primo approccio R. ha la mano sinistra contratta, al contatto con il coniglietto che poggiamo sulle sue gambe, inizialmente quasi si ritrae, ma con l'aiuto della dott.ssa Di Michele riesce pian piano ad allargare la manina, ad accarezzarlo tranquillamente, fino ad essere più rilassata tanto da tenere la mano aperta senza l'aiuto di nessuno.*

La mattina dopo salutiamo R. che viene dimessa. Dopo una settimana la ritroviamo però in reparto per qualche controllo. Ha la flebo sulla mano sinistra e la mano libera diventa quindi la destra, quella del pollice che tiene solitamente in bocca; nonostante questo, al contatto con

l'animale è molto più rilassata della scorsa volta, lo accarezza sempre con l'aiuto della dott.ssa Di Michele, ma la mano è visibilmente distesa, sorride ed emette dei piccoli suoni, sintomo di benessere. Tutto questo è confermato anche dalla mamma, che ci manifesta la sua approvazione ed entusiasmo nel vedere la figlia serena, nonostante il ricovero.

- ✓ *G. affetta da sindattilia (2 dita unite) ad entrambe le mani. La incontriamo il giorno del ricovero, ha un anno, è piccolina, ma alla vista degli animalletti si dimostra curiosa, a volte si avvicina, li accarezza, poi si distrae. Dopo l'operazione ha le manine fasciate, non può accarezzare gli animali ma li guarda con interesse, osserva gli altri bambini e tutto quello che succede in sala giochi, accetta ben volentieri il contatto con le operatrici e la vicinanza dei nostri amici a quattro zampe.*
- ✓ *P. ha 12 anni, è timida e affetta da un lieve ritardo. Al primo approccio con i coniglietti, prima dell'operazione, è curiosa, ne tiene uno sulle gambe e lo accarezza timidamente, qualche volta ritrae la mano per paura, che riesce però a superare continuando a coccolare il nostro amico a quattro zampe. In seguito all'operazione P. per diversi giorni deve rimanere a letto, così, quando siamo in reparto andiamo a trovarla nella sua stanza, sempre accompagnati da un coniglietto. Il giorno in cui le è nuovamente possibile alzarsi partecipa con noi alle attività in sala giochi, questa volta il suo approccio con gli animali è molto più tranquillo, rilassato, confidenziale e non si rilevano comportamenti di rifiuto.*

Da poco il presente progetto ha ottenuto un ulteriore finanziamento e le attività si svolgeranno anche negli ambulatori di Urologia Pediatrica ed Enuresi e di Urodinamica pediatrica (una volta a settimana per circa tre ore).

2007: PREVENIRE E COMBATTERE IL BULLISMO A SCUOLA CON GLI ANIMALI: UN PROGETTO SPERIMENTALE DI A.A.A. CON RAGAZZI “A RISCHIO” - SCUOLA MEDIA “TINOZZI-PASCOLI” PESCARA.

Il presente progetto, realizzato dalla dott.ssa Caterina Di Michele e dalla prof.ssa Letizia Ciliberti, si è posto come obiettivo primario migliorare l'adattamento alla realtà scolastica dei ragazzi cosiddetti “a rischio” e di alcuni ragazzi “diversamente abili”, favorendo la riflessione e la sensibilizzazione sull'integrazione del Diverso. In particolare, eravamo interessate a promuovere i cambiamenti nel vissuto socio-emotivo dei soggetti attraverso il contatto con alcuni animali quali i conigli ed i cani, e a stimolare l'autostima, il senso di responsabilità, l'empatia, la consapevolezza del ruolo intrapreso, l'apprendimento di strategie per superare e/o gestire situazioni di difficoltà dei bulli, potenziando le loro abilità e competenze di aiuto.

Gli alunni “a rischio” hanno avuto il compito di affiancare gli alunni con disabilità in tutte le attività, insegnando loro il corretto approccio all'animale, le modalità con cui si educa un cucciolo, come ci si prende cura di un animale, ecc., ovviamente tutte queste conoscenze sono state loro trasmesse attraverso alcuni incontri preliminari e attraverso la lettura di opuscoli informativi. Durante le attività i ragazzi “diversamente abili” hanno avuto la possibilità di interagire con l'animale vivo, stimolando in questo modo non solo la loro attenzione, ma anche i loro vissuti emotivi; inoltre sono stati invitati a prendersi cura dell'animale attraverso piccoli compiti di responsabilità, quali dargli da mangiare, pulire la gabbia, spazzolare il pelo, educare il cucciolo, ecc. favorendo il senso di fiducia verso le proprie capacità.

Attraverso questa variante del metodo dell'*operatore-amico*, abbiamo ipotizzato che i ragazzi “a rischio” potessero acquisire competenze ed abilità sociali tali da distoglierli dal loro ruolo di bulli all'interno della scuola, aumentando il loro interesse e benessere nel contesto scolastico; inoltre abbiamo ipotizzato che le Attività Assistite dagli Animali (A.A.A.) possano offrire un contributo al recupero delle abilità personali, di autonomia e socio-relazionali degli alunni diversamente abili.

In considerazione della complessità del fenomeno trattato, il programma si è proposto obiettivi realistici, il cui raggiungimento è stato valutato attraverso l'utilizzo di questionari e di protocolli osservativi elaborati dai realizzatori del progetto in collaborazione con due tirocinanti della Facoltà di Psicologia di Chieti.

Gli alunni coinvolti sono stati 6, di cui cinque frequentanti la terza media, ed uno, affetto da Sindrome Down, la seconda media.

Gli esercizi svolti insieme al cane nell' impartire piccoli comandi hanno avuto la funzione di favorire l'autocontrollo, attraverso la coerenza e la pazienza necessarie per il corretto svolgimento del compito, e di attivare il processo cognitivo di monitoraggio dell' attività altrui. Nel corso degli esercizi, processi di controllo sono stati necessari nella ricerca del giusto tono di voce (deciso, ma non aggressivo), nell'accompagnamento di gesti al comando impartito, nella ricerca della fermezza e della decisione nell'impartire il comando. Allo svolgimento di attività pratiche si sono affiancati incontri in circle-time, favorevoli l'ascolto attivo e il rispetto delle regole conversazionali, per approfondimenti teorici relativamente ai temi dell'assertività, dell'empatia, dell'espressione e del riconoscimento delle emozioni.

I risultati mostrano come il contatto con l'animale, in particolare il cane, abbia stimolato un forte senso di responsabilità nei ragazzi "a rischio". E' stata acquisita maggiore sicurezza e determinazione nelle attività pratiche e anche la relazione affettiva con il cane sembra essersi modificata, divenendo più coinvolgente ed empatica. I ragazzi hanno imparato ad esprimere le proprie emozioni attraverso i giochi con il cane e hanno imparato a riconoscere in maniera empatica quelle relative all'animale e successivamente quelle dei compagni, attraverso un processo di generalizzazione.

Nel corso degli esercizi con il cane, i ragazzi hanno imparato ad effettuare una procedura cognitiva di controllo e monitoraggio dello svolgimento delle attività dei propri compagni, che venivano corretti e aiutati dove necessario. Alcune insegnanti ci hanno informato del miglioramento di risultati scolastici per qualcuno di loro; compagni di classe hanno dichiarato, in un' intervista, di aver notato dei cambiamenti positivi all' interno del gruppo classe, in particolare i partecipanti hanno manifestato comportamenti cooperativi e pro-sociali.

Al termine del progetto, i ragazzi coinvolti hanno mostrato in pubblico le competenze acquisite, in una giornata dedicata all'esperienza con gli animali, all'interno del cortile della scuola ed hanno ricevuto un attestato di merito dalla Preside della scuola.

Di seguito sono riportate alcune frasi scritte da un alunno coinvolto nel progetto che mostrano gli effetti positivi delle interazioni con gli animali su alcuni pattern comportamentali:

<<....quando la dottoressa Caterina non porta Nuvola (il cane) io ci rimango un po' male, perché quando c'è lei io mi apro di più e tiro fuori il mio aspetto interiore, non so perché, ma

quando non c'è Nuvola, io divento un po' "bullo" forse perché lei ci fa diventare un po' più uniti l'uno con l'altro e ci tiene non in competizione.>>

Questo progetto è stato un tentativo nuovo di affrontare le problematiche relative al bullismo, con l'obiettivo di offrire ai bulli la possibilità di acquisire e mettere in atto alcune capacità pro-sociali, attraverso un percorso formativo diverso da quelli normalmente offerti dal piano formativo della scuola. Ci auguriamo di poter ripetere l'esperienza e di ottenere sempre maggiori successi, in un'ottica di prevenzione del fenomeno del bullismo.

2007/2008: PROGETTI DI PET-THERAPY PRESSO GLI ASILI NIDO "LE PICCOLE PESTI" DI CITTÀ SANT'ANGELO E "PICCOLE PESTI" DI PESCARA.

Uno degli obiettivi socio-motivazionali della *pet-therapy* è la stimolazione dell'*empatia* nei bambini (la capacità di identificarsi con l'*altro*): il bambino vede gli animali come *pari*, è più facile insegnare ad un bambino ad essere empatico con un animale che con una persona. Gli animali sono come appaiono; gli uomini non sono così diretti, si può insegnare al bambino a leggere il linguaggio del corpo dell'animale e la comprensione di quello che un animale prova è più semplice che la determinazione di quello che prova una persona in quanto l'animale è spontaneo e vive al momento. Quando il bambino diventa più grande la sua capacità di entrare in *empatia* con gli animali viene trasferita alle sue esperienze con gli altri esseri umani. Infine acquisire le capacità di *curare* gli altri esseri viventi conduce alla comprensione del proprio bisogno di *essere accudito* (Giusti, 2004). È su queste premesse che si basano i nostri progetti negli asili nido, con bambini di età compresa tra i 7 mesi e i tre anni. I bambini interagiscono sia con i cani che con i conigli, imparano gradualmente ad avvicinarsi a loro in modo corretto, a dare loro il cibo, a spazzolarli, a portarli al guinzaglio, ovvero a prendersi cura di loro. Il tutto viene realizzato attraverso giochi di fantasia, letture di fiabe, canzoni e disegni, con l'attenzione sempre attivata dalla presenza degli animali. Ad oggi i bambini coinvolti hanno imparato molte cose, superato alcuni timori e condiviso con i loro pari la loro esperienza, tornando a casa mostrano ai genitori i loro progressi, sia nel linguaggio (i nomi degli animali, le canzoni, ecc.) sia nell'apprendimento (i colori, le grandezze, il pelo, le caratteristiche, ecc.) sia nello sviluppo motorio (ad es. portando il cane a guinzaglio sono stimulate le capacità di controllo e l'equilibrio) sia in quello socio-emotivo.



Fig. 1. I bambini mentre spazzolano “Zorro”
“Zorro”



Fig. 2. I bambini danno a mangiare a

2008: PROGETTO DI A.A.A. PRESSO LA SCUOLA DELL'INFANZIA “VIA TIBURTINA” - POPOLI (PE)

Il presente progetto inserito nel POF (Piano Formativo della scuola) 2007/2008 ha preso il via ai primi di Marzo, sono coinvolte tutte e tre le sezioni della scuola, in tutto 76 alunni dai 3 ai 5 anni di vita; gli incontri previsti per ciascuna classe sono 12 per un totale di 36 ore. Le attività si svolgono sia all'interno che all'esterno della struttura, gli animali coinvolti sono cani, conigli e caprette, tutti certificati ed educati a tali attività. I moduli proposti hanno i seguenti obiettivi:

- *Promuovere un canone adeguato di approccio con l'animale*
- *Stimolare le capacità sensoriali e di osservazione dei bambini*
- *Stimolazione delle capacità creative*
- *Favorire il senso di autocontrollo e di ascolto*

Dopo solo due incontri si osservano un lieve aumento dei livelli di attenzione, un coinvolgimento attivo (anche da parte delle maestre!), l'acquisizione delle prime conoscenze relative al corretto approccio con il cane e una vivace curiosità nei confronti dell'animale, attraverso numerose domande rivolte alle operatrici!

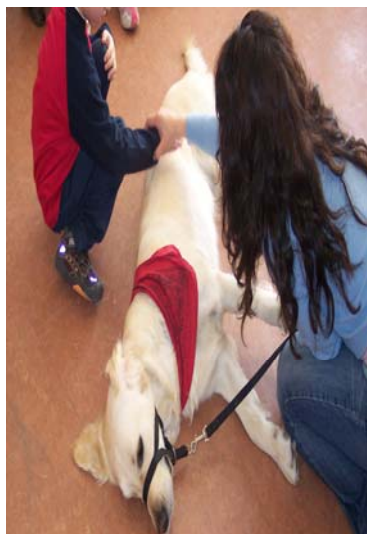


Fig. 1. Un momento di “interazione guidata” dall’operatrice Roberta Ciarelli con Maya (Golden Retriever)

2008: “QUI LA ZAMPA” A.A.A IN PERCORSI DIDATTICI E FORMATIVI IN AMBITO SCOLASTICO PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA DI VILLANOVA (PE)

Il presente progetto è stato progettato dall’insegnante Fusilli Chiara, operatore di *pet-therapy*, in servizio presso la suddetta scuola primaria, e in fase di realizzazione con la super-visione e collaborazione della dott.ssa Caterina Di Michele e dell’operatrice di *pet-therapy* Marianne Osund. Sono coinvolte tutte le classi per un totale di circa 42 ore, a partire dalla fine del mese di Febbraio fino al termine dell’anno scolastico. Un aspetto rilevante di questo progetto è l’approccio interdisciplinare, in particolare nell’ambito dell’Educazione alla Convivenza Civile.

Alcuni contenuti degli incontri sono:

- Psicologia canina e comunicazione non verbale (i segnali del cane)
- Il cane e le manifestazioni d’affetto
- Il rapporto bambino-cane
- Educazione del cane
- Rispetto dell’animale e della sua diversità
- Il NO: l’importanza delle regole
- Comparazione tra il cucciolo di cane e il cucciolo di uomo
- La cura del cane come responsabilità

Un primo importante risultato è stato raggiunto solo dopo due incontri: un alunno con difficoltà nell'apprendimento che ha sempre rifiutato di lavorare con l'insegnante di inglese, ha finalmente realizzato il suo primo compito, ovvero disegnare e descrivere le parti anatomiche (in inglese) del cane! L'insegnante ha preso spunto dal presente progetto e dall'entusiasmo mostrato dall'alunno, e ha proposto questo esercizio, a cui il bambino ha risposto disegnando Nuvola (labrador nero) e completando il disegno con le parole inglesi! Questo dimostra come un progetto di *pet-therapy* è in grado di stimolare la motivazione all'apprendimento e come un approccio interdisciplinare risulti utile al raggiungimento di obiettivi didattici concreti.

2008: A.A.A. CON STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI PRESSO L'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ALESSANDRINI" - MONTESILVANO (PE)

Il presente progetto è ideato e organizzato dalla dott.ssa Caterina Di Michele. Il lavoro è svolto dalla stessa con la collaborazione di altri operatori *pet-partners* e di due tirocinanti della Facoltà di Psicologia di Chieti, adeguatamente formate e con lo stesso quadro di riferimento teorico. Il progetto è stato completamente finanziato dall'Associazione Culturale "CENTRO CINOFILO LA MADONNINA" della dott.ssa Luisa Di Biagio. Sono previsti 6 incontri con il gruppo di studenti (circa 13 soggetti) in cui gli stessi saranno invitati a dare piccoli comandi al cane e/o a dare a mangiare agli altri animali, a passeggiare e/o ad interagire con il cane, a ripetere i nomi dei cani conosciuti nei precedenti incontri e a descrivere le loro caratteristiche principali, a realizzare un cartellone sull'animale attraverso la presenza dell'animale vivo applicando quindi le conoscenze apprese sulle caratteristiche dei vari animali, ad esprimere le emozioni vissute durante il progetto e a condividerle con il proprio gruppo.

Dopo solo tre incontri gli studenti hanno appreso perfettamente la corretta modalità di approccio con il cane, le differenze tra un cane di taglia medio-grande ed uno di taglia piccola, i primi comandi (seduto e zampa), le differenze tra il coniglio nano ed il cane (stimolazione tattile). Inoltre i ragazzi hanno subito mostrato un forte entusiasmo e hanno partecipato attivamente alle attività proposte, alcuni di loro hanno instaurato una relazione molto positiva con Nuvola (labrador nero) e hanno espresso più volte la loro soddisfazione nell'eseguire correttamente i compiti assegnati (con un aumento evidente della fiducia verso le loro capacità)! In particolare c'è stato il caso di due studenti che hanno messo in atto inizialmente comportamenti di rifiuto nei confronti del cane, ma al terzo

incontro, hanno interagito con Kira (bassotto) superando così le loro paure iniziali, a ciò è seguito un forte applauso da parte di tutte le persone presenti e una grande gioia è stata espressa dai loro visi!

2008: A.A.A. PRESSO L'UNITA' OPERATIVA DI GERIATRIA DI PENNE (PE)

È un intervento con obiettivi specifici predefiniti, in cui gli animali che rispondono a determinati requisiti sono parte integrante del trattamento, ha l'obiettivo di favorire il miglioramento delle funzioni fisiche, sociali, emotive e/o cognitive degli anziani ricoverati, inoltre migliorare la qualità di vita, per ristabilire un *trait d'union* tra l'ambiente dell'ospedale e quello domiciliare in cui l'anziano presto tornerà. Il lavoro è svolto dalla dottoressa Di Michele con la collaborazione di altri operatori *pet-partners* e di tirocinanti adeguatamente formati con lo stesso quadro di riferimento teorico.

Il progetto rientra nell'ambito della umanizzazione della sanità, per rendere l'ospedale più "amico" anche degli anziani ricoverati. Il primario, dott. Carlo D'Angelo ha accolto il presente intervento con notevole entusiasmo e lo ha trasmesso a tutti i suoi collaboratori che al primo incontro ci hanno accolto con gioia e curiosità! I pazienti che hanno partecipato al primo incontro ci hanno ringraziato più volte per il momento piacevole condiviso con i nostri amici a quattro zampe!! Il loro entusiasmo ci ha colti di sorpresa, è stata la prima esperienza con utenti anziani, i loro racconti, le loro emozioni e l'incredibile bisogno di essere ascoltati e di essere accarezzati (e di accarezzare gli animali) ci hanno trasmesso una incredibile voglia di vivere ed una particolare atmosfera si è creata all'interno di quel reparto... Non vediamo l'ora di tornare..un ringraziamento speciale a questi nostri "nonni"!